



Provincia di Bergamo
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



Ambiente
Rifiuti

Numero: **2679** / Reg. Determinazioni
Registrata in data **28/11/2013**

La presente copia, composta di
n. 22 fogli è conforme all'esemplare
esistente presso questo Ufficio.
Bergamo, li 04 DIC. 2013

LO SPECIALISTA AGRO - AMBIENTALE
- P. Ch. *Monica Castelli* -

Dirigente: CONFALONIERI DOTT. CLAUDIO

OGGETTO:

APPROVAZIONE DEL PROGETTO E AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I., ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO IN COMUNE DI TELGATE VIA PER PALAZZOLO, 12, NONCHE' ALL'ESERCIZIO DELLE INERENTI OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA R13 E RECUPERO R12, R4 DI RIFIUTI NON PERICOLOSI. IMPIANTO GIA' OGGETTO DI COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 33 DEL D.LGS 22/1997 (ORA ART. 216 DEL D.LGS 152/2006). TITOLARE LA DITTA S.I.R.MET. S.R.L. (SOCIETA' INDUSTRIALE RECUPERO METALLI S.R.L.) SEDE LEGALE IN COMUNE DI TELGATE VIA PER PALAZZOLO, N. 12.

Il giorno 4 del mese DICEMBRE dell'anno 2013
io sottoscritto MARCELLO LEIDI, Messo Notificatore della
PROVINCIA di Bergamo, ho notificato, rilasciando copia,
il presente VERBALE/ATTO al Sig. MOCOTTI EMILIANO
residente a GRONELLO D.M. in Via G. GALILEI N. 17B
mediante consegna a mano a LO STESSO
che ha firmato qui in calce per ricevuta.

IL RICEVENTE

Esclusa



IL MESSO NOTIFICATORE

- *Marcello Leidi* -



N.ro 65 / interno del provvedimento dirigenziale
Inviata all'Assessore in data 27 NOV. 2013
sirmet nuovo DD.doc/ CAM

Data, N° 2679 del Registro delle Determinazioni
28 NOV. 2013

PROVINCIA DI BERGAMO

Settore Ambiente Servizio Rifiuti

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PROGETTO ED AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 03 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I., ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO IN COMUNE DI TELGATE VIA PER PALAZZOLO, N. 12, NONCHÉ ALL'ESERCIZIO DELLE INERENTI OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA R13 E RECUPERO R12, R4 DI RIFIUTI NON PERICOLOSI. IMPIANTO GIÀ OGGETTO DI COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 33 DEL D.LGS 22/1997 (ORA ART. 216 DEL D.LGS 152/2006).

TITOLARE LA DITTA S.I.R.MET. S.R.L. (SOCIETÀ INDUSTRIALE RECUPERO METALLI S.R.L.) SEDE LEGALE IN COMUNE DI TELGATE VIA PER PALAZZOLO, N. 12.

DETERMINAZIONE

Assunta nel giorno 27 del mese di NOVEMBRE dell'anno duemilatredecim.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RIFIUTI

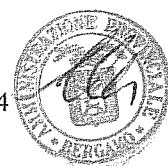
VISTO il decreto presidenziale n. 13 del 30 luglio 2013 con il quale, sulla base dell'assetto organizzativo, ridefinito con delibera della Giunta provinciale n. 243 del 17 luglio 2013, è stato confermato al sottoscritto l'incarico dirigenziale del Settore Ambiente dal 1 agosto 2013 sino 31 dicembre 2015;

RICHIAMATI:

- il Decreto del Direttore Generale della Regione Lombardia n. 36 del 07.01.1998 "Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi";
- la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2001/118/CE del 16.01.2001, successivamente integrata e modificata, che istituisce nuovo elenco dei rifiuti e dispone l'applicazione dello stesso a decorrere dal 01.01.2002;
- la Direttiva 09.04.2002 recante Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti;
- la D.G.R. n. 10161 del 06.08.2002 con la quale la Regione Lombardia ha approvato gli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.Lgs 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione;
- la Legge Regionale 12.12.2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del suolo e di risorse idriche", e s.m.i.;
- la D.G.R. del 19.11.2004, n. 19461, avente per oggetto "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la nota della Regione Lombardia, prot. Q1.2006.0015020EC/MF del 30.06.2006, con cui sono state fornite le prime indicazioni sull'applicazione del D.Lgs 152/06;
- la Legge 30.12.2008, n. 210;
- il Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31.03.2011;



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)



- il Decreto del Direttore Generale della Regione Lombardia n. 6907 del 25/07/2011 "Approvazione delle «Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del d.lgs. 152/2006, artt. 208 e seguenti»";

ATTESO che, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 18.08.2000, n. 267, spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino il relativo territorio, altresì nel settore dello smaltimento dei rifiuti;

VISTA l'istanza datata 04/08/2006 (in atti provinciali al prot. n. 93374 del 28/09/2006), successivamente integrata, presentata dalla ditta S.I.R.Met. S.r.l. (Società Industriale Recupero Metalli S.r.l.) con sede legale in comune di Telgate Via per Palazzolo, n. 12 tesa ad ottenere l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto in comune di Telgate Via per Palazzolo n. 12 nonché l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R12, R4) di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 smi;

PRESO ATTO che dall'istruttoria tecnico amministrativa compiuta dagli Uffici emerge che:

- ⇒ le caratteristiche dell'impianto e le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi di rifiuti trattati, sono riportate nell'allegata Scheda tecnica che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- ⇒ l'importo della fideiussione che la Ditta S.I.R.MET SRL deve prestare a favore della Provincia, calcolato:
 - tenendo conto che la ditta ha ottenuto la Certificazione ISO 14001:2004 certificato n. EA090207 emissione corrente 19/11/2011 con data di scadenza 02/04/2015 ed ha dichiarato che i rifiuti entrati in messa in riserva R13 sono avviati al recupero entro 6 mesi dal ricevimento all'impianto;
 - adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004 e dal D.L. 26 novembre 2010, n. 196 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 24 gennaio 2011, n. 1);

è pari a complessivi € 31.050,98 (trentunmilacinquanta/98), così ripartito:

- ⇒ messa in riserva (R13) di 530 mc di rifiuti non pericolosi, pari a € 5.616,52;
- ⇒ operazioni di recupero (R12, R4) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 39.500 t/anno, pari a € 25.434,46;

DATO ATTO che l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole, ferme restando le prescrizioni riportate nella Scheda tecnica sopra richiamata;

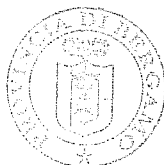
RITENUTO, altresì, che la Provincia abbia facoltà di esercitare le funzioni di diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.;

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 58 dello Statuto Provinciale approvato con deliberazione Consiliare n. 64 del 12/07/2010, nonché dell'art. 107 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, all'emanazione del presente provvedimento;

FATTI SALVI ed impregiudicati i diritti di terzi e le autorizzazioni e/o nulla-osta di competenza di altri Enti;

DETERMINA

1. di approvare il progetto e di autorizzare ai sensi dell'art 208 del D.Lgs 152/2006, smi, la Ditta S.I.R.Met. S.r.l. (Società Industriale Recupero Metalli S.r.l.) con sede legale in Comune di Telgate Via per Palazzolo, n. 12, alla realizzazione di un impianto in Comune di Telgate Via per Palazzolo, n. 12, ed all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R12, R4) di rifiuti non pericolosi, in conformità all'istanza presentata e successivamente integrata, osservate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'allegata Scheda Tecnica, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;



[Handwritten signature]



2. di disporre che l'esercizio delle operazioni di recupero possano essere avviate dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori che la ditta S.I.R.Met. S.r.l. deve trasmettere alla Provincia, al Comune di Telgate e all'A.R.P.A. territorialmente competente. Tale termine può essere anticipato qualora la Provincia rilasci specifico nulla-osta all'esercizio;
3. di dare atto che con l'avvio dell'attività di cui alla presente autorizzazione la Comunicazione di cui all'art. 216 del D.Lgs 152/2006 (pervenuta in atti provinciali in data 14/02/2013 prot.n. 16171) diverrà inefficace;
4. di stabilire che, ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., l'autorizzazione all'esercizio dell'operazione di messa in riserva (R13) e recupero (R12, R4) di rifiuti non pericolosi è valida per 10 (dieci) anni dalla data di assunzione del presente provvedimento e che l'istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza;
5. di stabilire che, contestualmente alla comunicazione di ultimazione lavori di cui al precedente punto 3), dovrà essere presentata una garanzia finanziaria in uno dei modi previsti dall'art. 1 della L. 10/06/1982, n. 348 (reale e valida cauzione, fidejussione bancaria o polizza assicurativa) per un importo pari a € 31.050,98 (trentunmilacinquanta/98). Nel caso di fidejussione bancaria o polizza assicurativa, le stesse dovranno altresì riportare l'autentica notarile della sottoscrizione apposta dalle persone legittimate a vincolare l'Istituto bancario o la Compagnia di Assicurazione. Si dà atto che, in difetto, ovvero in caso di difformità rispetto alla D.G.R. 19/11/2004, n. 19461, sarà avviata la procedura di revoca del presente provvedimento;
6. la garanzia finanziaria, per la cui decorrenza si assume la data di assunzione del presente atto, deve essere presentata e sarà accettata in conformità a quanto stabilito dalla D.G.R. 19/11/2004, n. 19461;
7. di stabilire che l'accettazione della fidejussione verrà comunicata contestualmente al rilascio del nulla-osta all'esercizio di cui al precedente punto 2);
8. di stabilire che entro 30 giorni dalla scadenza (fissata al 02/04/2015) del Certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2004 - certificato n. EA090207 emissione corrente 19/11/2011, la ditta dovrà fornire documentazione attestante la rinnovata validità del certificato di conformità. Successivamente dovranno essere presentate le periodiche attestazioni di vigenza della Certificazione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 entro 30 giorni dalla loro acquisizione;
9. di stabilire che, in caso di revoca o decadenza o mancata presentazione nei termini prescritti delle attestazioni di validità/vigenza della suddetta certificazione ISO 14001, la ditta dovrà provvedere entro i successivi 30 giorni ad integrare l'ammontare della polizza fidejussoria per l'intero valore € 51.751,63 (cinquantumilacinquecento cinquantuno/63 Euro);
10. di demandare a successivo atto lo svincolo della fidejussione versata per l'esercizio dell'attività di cui alla Comunicazione di cui all'art. 216 del D.Lgs 152/2006 sopra citata;
11. di stabilire che entro 30 giorni dalla scadenza del Certificati/attestati di conformità del sistema di Gestione della qualità della ditta alle disposizioni stabilite dai Regolamenti UE n. 333/2011 la ditta debba fornire documentazione attestante la rinnovata validità degli stessi. In difetto l'autorizzazione alle operazioni di recupero R4 dei rottami metallici assoggettati a tali regolamenti si intende automaticamente sospesa fino all'acquisizione dei nuovi Certificati/attestati di conformità del sistema di Gestione della qualità della ditta alle disposizioni stabilite dai Regolamenti comunitari sopra citati;
12. di dare atto che l'eventuale cessazione della disponibilità dell'area comporterà la revoca della presente autorizzazione, con necessità da parte della ditta di fornire riscontro in ordine alla rinnovata disponibilità dell'area entro il termine del 31/12/2013;

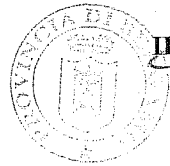


IL DIRETTORE
(Bob. Cloull)





13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca ove ricorrano le fattispecie di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate nel corso della durata della presente autorizzazione;
14. di far presente che l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete, in particolare, accertare che la Ditta ottemperi alle disposizioni della presente autorizzazione nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 208, comma 13, del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., può avvalersi dell'A.R.P.A.;
15. di disporre che, in fase di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modificchino in aumento le quantità e/o le tipologie di rifiuti autorizzate, siano esaminate dalla Provincia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune ove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A.;
16. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
17. di disporre la notifica del presente atto, da conservarsi presso l'impianto, al soggetto interessato;
18. di disporre che l'efficacia della presente autorizzazione decorra dalla data di notifica;
19. di riservarsi la revoca della presente autorizzazione qualora le verifiche antimafia successivamente effettuate dovessero dare esito positivo;
20. di disporre che copia del presente atto venga trasmesso alla Regione Lombardia, al Comune di Telgate, all'A.R.P.A. della Lombardia - Dipartimento Provinciale di Bergamo, all'A.S.L. della Provincia di Bergamo, all'A.T.O. Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo; all'UNIACQUE S.p.A., al Comando dei Vigili del Fuoco, al Settore Provinciale Urbanistica e Agricoltura - Servizio Strumenti Urbanistici e Ufficio Vincoli;
21. di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Claudio Confalonieri





sirmet sch tecnica .doc/CAM

PROVINCIA DI BERGAMO
Settore Ambiente
Servizio Rifiuti

APPROVAZIONE DEL PROGETTO ED AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 03 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I., ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO IN COMUNE DI TELGATE VIA PER PALAZZOLO, N. 12, NONCHÉ ALL'ESERCIZIO DELLE INERENTI OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA R13 E RECUPERO R12, R4 DI RIFIUTI NON PERICOLOSI. IMPIANTO GIÀ OGGETTO DI COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 33 DEL D.LGS 22/1997 (ORA ART. 216 DEL D.LGS 152/2006).
TITOLARE LA DITTA S.I.R.MET. S.R.L. (SOCIETÀ INDUSTRIALE RECUPERO METALLI S.R.L.) SEDE LEGALE IN COMUNE DI TELGATE VIA PER PALAZZOLO, N. 12.

SCHEDA TECNICA

DITTA RICHIEDENTE: S.I.R.MET. S.R.L. (SOCIETÀ INDUSTRIALE RECUPERO METALLI S.R.L.)

SEDE LEGALE: Via per Palazzolo, n. 12 – Telgate.

INSEDIAMENTO: Via per Palazzolo, n. 12 – Telgate.

DATA PRESENTAZIONE ISTANZA: 04/08/2006 (in atti provinciali al prot. n. 93374 del 28/09/2006).

INTEGRAZIONE DATI: 14/02/2007 (in atti provinciali al prot. n. 18724 del 22/02/2007);
30/10/2007 (in atti provinciali al prot. n. 113533 del 02/11/2007);
26/01/2008 (in atti Provinciali al prot. n. 15437 del 11/02/2008);
01/04/2008 (in atti provinciali al prot. n. 40645 del 04/04/2008);
30/04/2008 (in atti provinciali al prot. n. 52182 del 06/05/2008);
26/01/2012 (in atti provinciali al prot. n. 11722 del 06/02/2012);
04/07/2012 (in atti provinciali al prot. n. 72190 del 12/07/2012);
25/10/2012 (in atti provinciali al prot. n. 10362 del 31/10/2012);
30/04/2013 (in atti provinciali al prot. n. 45744 del 06/05/2013);
17/09/2013 (in atti provinciali al prot. n. 90567 del 19/09/2013);
14/10/2013 (in atti provinciali al prot. n. 97781 del 14/10/2013);
12/11/2013 (in atti provinciali al prot. n. 106093 del 12/11/2013).

1 **PREMESSA**

La Ditta S.I.R.MET. S.R.L. è iscritta al registro provinciale delle imprese che effettuano le operazioni di recupero rifiuti dal 19/05/1998 posizione n. 241.
Attualmente la ditta svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi presso l'insediamento sito in Comune di Telgate Via per Palazzolo n. 12 in forza della comunicazione di rinnovo inoltrata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 smi in data 14/02/2013 (pervenuta in atti provinciali in data 14/02/2013 prot.n. 16171), la scadenza della comunicazione è fissata al 19/05/2018.

Con l'istanza in esame la ditta intende ottenere autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 s.m.i. all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi apportando alcune varianti relative a:

- ⇒ utilizzo della porzione Sud est, che risultava agricola ai sensi del previgente PRG (ma che risulta avere ora destinazione "Ambito di Trasformazione Produttiva" ai sensi del nuovo PGT approvato dal Consiglio Comunale di Telgate con DCC 32 del 22/11/2012) per lo svolgimento dell'attività di gestione rifiuti;
- ⇒ la ridefinizione, rispetto a quelle individuate nel regime semplificato, delle zone di recupero e di stoccaggio dei rifiuti;
- ⇒ la possibilità di ritirare 4 nuovi CER di rifiuti non compresi nel regime semplificato.

Con nota del 14/10/2013 e del 12/11/2013 la ditta ha comunicato che per lo svolgimento della propria attività dal 01/01/2014 non intende adeguarsi al Reg. UE 715/2013 (recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio)

1/16
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Prof. Claudio Confalonieri

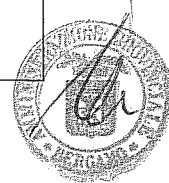
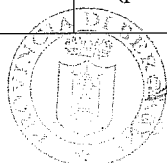


pertanto richiede che per alcuni codici CER di rifiuti qualora costituiti da rame e sue leghe venga riconosciuta l'operazione R12 (limitatamente all'operazione di cernita e selezione dei materiali e delle sostanze estranee ed eventuale riduzione volumetrica).

2 INFORMAZIONI DESUNTE DALLA COMUNICAZIONE ART. 216 DEL D.LGS 152/2006 E SMI.

2.1 Sulla base delle comunicazioni presentate ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e smi la Ditta risulta iscritta al registro provinciale delle imprese che effettuano le operazioni di recupero rifiuti per le attività di recupero ed i quantitativi evidenziati nella tabella di seguito riportata:

Tipologia di rifiuti individuata nell'allegato I al D.M. 05.02.98	CER	Attività di recupero	Quantitativo massimo annuo	Potenzialità del deposito
1.1: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	150101, 150105, 150106, 200101	R13	300 t (pari a 1500 mc)	4,5 t (pari a 23 mc)
3.1: rifiuti di ferro acciaio e ghisa	120102, 120101, 100210, 160117, 150104, 170405, 190118, 190102, 200140, 191202 e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici 100299, 120199	R13, R4	39.000 t (pari a 59.000 mc)	123 t (pari a 186 mc)
3.2: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	110501, 120103, 120104, 110599, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203, 200140 e limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dal codice 120199, 100899	R13, R4	500 t (pari a 1500 mc)	6 t (pari a 18 mc)
3.5: rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato	150104, 200140	R13	10 t (pari a 150 mc)	2 t (pari a 30 mc)
5.7: spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	160216, 170402, 170411	R13	20 t (pari a 200 mc)	1 t (pari a 10 mc)



5.8: spezzoni di cavi di rame ricoperto	160118, 170411, 160122, 160216, 170401	R13	20 t (pari a 200 mc)	1 t (pari a 10 mc)
5.14: scaglie di laminazione e stampaggio	100210, 120101, 120102, 120103	R13	100 t (pari a 300 mc)	1,6 t (pari a 5 mc)

La ditta è attualmente autorizzata a ritirare un quantitativo annuo complessivo di rifiuti non pericolosi pari a 39.950 tonnellate. Le quantità autorizzate al trattamento (operazione di recupero R4) sono invece pari a 39.500 tonnellate mentre la quantità massima in messa in riserva è pari a 282 mc.

3 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

3.1 Riferimenti catastali

L'area su cui insiste l'impianto della Ditta S.I.R.MET Srl è catastalmente identificata al Catasto Terreni ai fogli nn.4 e 7 mappale 195 del Comune di Telgate e risultava identificata dal previgente PRG con la seguente destinazione urbanistica:

- ✓ parte "Zona per attrezzature tecnologiche";
- ✓ parte "Zona agricola E, regolate dall'art. 50 delle N.T.A. nonché dal Regolamento Edilizio relativo alla realizzazione delle colture protette;

La porzione Sud-est dell'area oggetto di istanza, che risultava agricola ai sensi del PRG vigente al momento della presentazione della richiesta, ai sensi del nuovo PGT approvato dal Consiglio Comunale di Telgate con DCC 32 del 22/11/2012 risulta avere destinazione "Ambito di Trasformazione Produttiva";

(Dato desunto dalla Relazione tecnica trasmessa dalla Ditta con nota del 30/04/2013 in atti provinciali al prot. 45744 del 06/05/2013 e dal certificato di esistenza vincoli sovracomunali del 03/10/2012).

E' nella disponibilità della ditta, ma esterno allo stabilimento e non compreso nell'area oggetto di autorizzazione, anche il mappale n. 196, costituito da una striscia di terreno permeabile che costeggia, dall'esterno, la recinzione meridionale dell'insediamento. Inoltre è esterna all'area oggetto di autorizzazione anche la parte settentrionale del mappale n. 195, in quanto tale zona è occupata da un'abitazione, nella quale risiedono alcuni soci dell'Azienda e della quale una porzione verrà adibita ad uffici (come da contratto di comodato datato 01/01/2013).

3.2 Descrizione delle strutture

L'insediamento occupa una superficie totale di 3.522 mq di cui 3.408 mq inclusi nell'area oggetto dell'istanza di autorizzazione così ripartite:

- ✓ superficie coperta 718 mq (capannone);
- ✓ superficie scoperta impermeabile 2690 mq.

Le aree utilizzate per lo stoccaggio, il trattamento, il transito delle macchine operatrici sono realizzate con pavimentazione composta da due strati di calcestruzzo, inframezzati da una guaina impermeabilizzante in HPDE; lo strato sottostante è costituito dalla pavimentazione in calcestruzzo già esistente dagli anni 70, sul quale sono state posate la guaina impermeabilizzante e un nuovo strato di 15 cm di calcestruzzo RCK 300 kg/cm² armato con rete metallica.

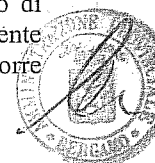
All'interno dell'area oggetto di autorizzazione è presente un capannone sul lato Sud del piazzale adibito ad area di trattamento e stoccaggio rifiuti con larghezza di 21 m e lunghezza di 36 m, costituito da struttura in ferro, muro Nord in calcestruzzo fino ad un'altezza di circa 2 m, muro Sud in prisme (parte inferiore) ed in ondulux trasparente (parte superiore). La copertura è in pannelli di lamiera ed isolante.

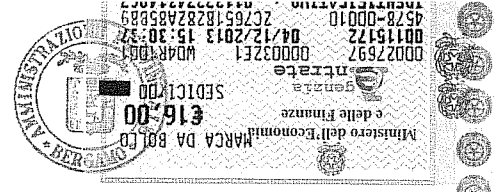
L'insediamento è dotato di recinzione che presenta le seguenti caratteristiche:

- ✓ lato Nord: siepe che divide l'insediamento dall'abitazione;
- ✓ lato est: muretto in calcestruzzo sormontato da ringhiera per un'altezza complessiva maggiore di 2 m;
- ✓ lato Sud: procedendo da est verso Ovest la recinzione è costituita da: ringhiera di altezza superiore a 2 m (per 3 m di lunghezza), muro in calcestruzzo di altezza maggiore di 2 m; tamponamento in prisme del capannone, muro in prisme e calcestruzzo di altezza maggiore di 2,5 m;
- ✓ lato Ovest: procedendo da sud verso Nord la recinzione è costituita rispettivamente da: muro in calcestruzzo di altezza maggiore di 2,5 m, muro della palazzina uffici, cancelletto pedonale e cancello carrabile di altezza maggiore di 1,8 m, muretto in pietre a vista sormontato da ringhiera per un'altezza complessiva maggiore di 1,8 m.

La ditta ha presentato un progetto di mitigazione paesaggistica che prevede:

- ✓ lungo il lato Sud messa a dimora di filare di "Populus nigra var.italica"-Pioppo cipressino -con sesto di impianto di 6 metri, per un totale di 14 piante. Il filare verrà realizzato nel terreno agricolo adiacente all'impianto a 5 m di distanza dal canale e termina 5 m prima del tratto di linea elettrica che corre





- parallelamente alla strada conformemente ai diritti di servitù;
- ✓ lungo il lato est messa a dimora di filare arboreo di "Carpinus betulus"- carpino Bianco con sesto di impianto di circa 2 metri sulla fila e una distanza di 1,5 m dalla proprietà (a 3 metri quindi dal bordo stradale). Il filare delimita tutto il fianco dell'insediamento terminando a 5 m di distanza dal primo canale conformemente ai diritti di servitù per un totale di 38 piante. Per contenere la crescita sul lato strada il carpino sarà sottoposto a regolari interventi di potatura.

La mancanza di un raccordo tra il filare di Pioppi e quello di Carpini nell'angolo Sud- est, dovuta esclusivamente al rispetto delle servitù sopra menzionate, comporta un inevitabile corridoio visivo dalla strada comunale ex provinciale 86 verso l'interno del polo produttivo, principalmente per chi proviene da Sud. Per arginare parzialmente quest'inconveniente verranno posizionate in quel punto delle barriere new jersey in cemento all'interno della proprietà.

3.3 Sistema di raccolta e smaltimento delle acque reflue

La ditta S.I.R.MET. Srl è in possesso di una autorizzazione allo scarico rilasciata dal Servizio Risorse Idriche della Provincia con D.D. n. 3945/2010.

Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale (superficie impermeabile di 2720 mq) vengono convogliate nella rete fognaria interna all'insediamento che converge in un pozzetto di raccordo. Dal suddetto pozzetto di raccordo la rete si divide in due flussi:

- ⇒ il flusso principale, da trattare nell'impianto di trattamento degli scarichi idrici;
- ⇒ il flusso straordinario che si attiva solo in caso di eventi meteorici eccezionali (indicato come "protezione idraulica").

Flusso principale

Nel flusso principale le acque reflue, previo passaggio in un pozzetto selezionatore (Pircher PS2183V), vengono separate in acque di prima pioggia (i primi 5 mm di precipitazione) e acque di seconda pioggia.

Le acque di prima pioggia vengono sottoposte ad accumulo e trattamento in un impianto costituito da:

- ⇒ 3 vasche di accumulo (tipo VPP 28) per un accumulo complessivo di 19,32 mc; durante la permanenza all'interno della vasca di accumulo le acque di prima pioggia beneficiano di un trattamento di sedimentazione statica dei solidi sospesi;
- ⇒ separatori oli con filtro a coalescenza (tipo Pirco 12) realizzato da cls monolitico e composto da:
 - ✓ camera di separazione oli con galleggiante in acciaio ed estrazione automatica degli oli;
 - ✓ camera di filtrazione composta da filtro a coalescenza a 5 strati;
 - ✓ camera di raccolta olio separato;

dopo i suddetti trattamenti, gli scarichi sono recapitati nel Torrente Rillo.

Le acque di seconda pioggia sono recapitate nel Torrente Rillo previo trattamento in un separatore di oli e liquidi leggeri (tipo Pirco 12).

Flusso straordinario "Protezione idraulica"

La protezione idraulica è stata realizzata al fine di evitare che anche in caso di eventi eccezionali, tali da determinare il superamento della capacità di trattamento dell'impianto, una parte del flusso possa essere recapitata al Torrente Rillo senza ricevere alcun trattamento. A tal fine sulla linea, prima dello scarico nel Torrente Rillo, è stato installato un ulteriore disoleatore, tipo S.O. 12, realizzato in CLS monolitico completo di galleggiante in acciaio inox autolivellante in grado di trattare una portata di 12 l/sec.

La protezione idraulica si attiva quando:

- ⇒ la vasca di prima pioggia è piena;
- ⇒ la portata di seconda pioggia supera i 12 l/s trattabili mediante desoleatore Pirco 12.

Tutti gli elementi che compongono l'impianto di accumulo e trattamento degli scarichi idrici sono realizzati in calcestruzzo monolitico, impermeabilizzati, resistenti agli idrocarburi, stabili e con tenuta idraulica garantita.

Le acque piovane intercettate dalle falde del tetto del capannone rivolte a SUD recapitano in pozzo perdente.

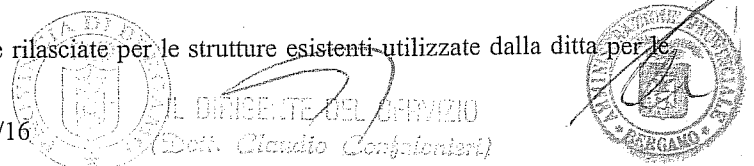
Le acque piovane intercettate dalle altre coperture recapitano direttamente nel Torrente Rillo unitamente agli altri reflui.

Il sistema è riportato nella Tavola 6 "schema fognario" Rev. 4 del 25/10/2012.

3.4 Autorizzazione edilizie acquisite per la realizzazione delle strutture

La ditta ha trasmesso una Perizia tecnica Asseverata del Geometra Vavassori Tancredi datata 03/07/2012, nella stessa:

- ⇒ è riportato l'elenco delle autorizzazioni edilizie rilasciate per le strutture esistenti utilizzate dalla ditta per le



operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi oggetto di istanza, in particolare:

- ✓ licenza di costruzione R.C. n. 1157 del 10/06/1976 per la nuova costruzione capannone artigianio;
 - ✓ agibilità relativa al capannone adibito a deposito rottami n. 1157 del 16/07/1982;
 - ✓ concessione in sanatoria per opere edilizie n. 29 prot.n. 856/86 del 29/06/1990 per costruzione tettoia ad uso deposito, rilasciata ai sensi della legge n. 47 del 28/02/1985;
 - ✓ D.I.A. Denuncia di inizio attività n. 293/2005 del 29/07/2005 prot.n. 3828 relativa a nuova pavimentazione piazzale, rifacimento copertura capannone e tettoia, Potenziamento impianto di trattamento acque meteoriche;
 - ✓ D.I.A. Denuncia di inizio attività n. 315/2005 del 16/12/2005 protocollo n. 6245 per la sostituzione e nuova ubicazione della pesa a ponte interrata nel piazzale interno;
 - ✓ nulla osta comunale in data 05/05/2008 prot.n. 2265 per lavori di riempimento vasca interrata interna all'area utilizzata dalla ditta (inizio lavori 10/06/2009 - fine lavori 29/04/2011);
 - ✓ nulla osta comunale in data 25/06/2008 protocollo n. 3228 per lavori di realizzazione pozzetto desoleatore interno al capannone utilizzato dalla ditta (inizio lavori 10/07/2008 - fine lavori 21/07/2008).
- ⇒ il tecnico conclude "... dopo attenta verifica degli atti autorizzativi e formale controllo per il dovuto riscontro avvenuto presso le strutture in uso alla ditta ... " di poter "... attestare e confermare la regolarità delle opere edilizie esistenti allo stato di fatto utilizzate per la propria attività dalla ditta S.I.R.MET S.r.l. di Telgate in Via per Palazzolo 12".

Con nota pervenuta in data 31/10/2012 la ditta trasmette la comunicazione esecuzione interventi edilizi liberi presentata al Comune in data 23/10/2012 relativa all'installazione di canale di gronda e pluviali discendenti per la raccolta delle acque piovane provenienti dalla falda Sud del capannone e dalla tettoia sottostante e realizzazione del pozzo perdente.

Non è prevista la realizzazione di opere edili da autorizzare ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

3.5 Disponibilità delle aree

Con dichiarazione sostitutiva di certificazioni/atto di notorietà datata 01/04/2008 il legale Rappresentante della Ditta ha dichiarato "di avere la piena disponibilità dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività in base a contratto d'affitto valido fino al 31/12/2013; oltre questa data il contratto potrà essere tacitamente rinnovato di 6 anni in 6 anni".

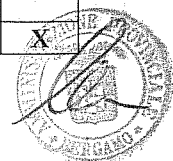
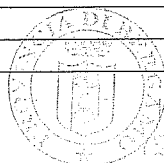
4 DESCRIZIONE DELLE AREE E DELLE OPERAZIONI

4.1 Vengono effettuate operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R12, R4) di rifiuti non pericolosi.

4.2 I tipi di rifiuti speciali non pericolosi (CER) sottoposti alle varie operazioni, nonché le relative limitazioni sono individuate nella seguente tabella.

Saranno ritirati esclusivamente rifiuti solidi non pericolosi, non biodegradabili, né putrescibili.

CER	Descrizione	Stato fisico*	R13	R12	R4
100210	scaglie di laminazione	2	X		X
100299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a cascami di lavorazione o pezzi non conformi costituiti da ferro e acciaio)	2	X		X
100899	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a cascami di lavorazione o pezzi non conformi costituiti da ferro e acciaio)	2	X		X
110501	zinco solido	2	X		X
110599	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a cascami di lavorazione o pezzi non conformi costituiti da metalli ferrosi o non ferrosi)	2	X		X
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	2	X		X
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	1,2	X		X
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	2	X	X	X
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	1,2	X		X
120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a cascami di lavorazione o pezzi non conformi costituiti da metalli ferrosi o non ferrosi)	2	X	X	X
150101	imballaggi in carta e cartone	2	X		
150102	imballaggi in plastica	2	X		
150103	imballaggi in legno	2	X		
150104	imballaggi metallici	2	X		X



CER	Descrizione	Stato fisico*	R13	R12	R4
150105	imballaggi in materiali compositi	2	X		
150106	imballaggi in materiali misti	2	X		X
150107	imballaggi in vetro	2	X		
150109	imballaggi in materiali tessili	2	X		
160117	metalli ferrosi	2	X		X
160118	metalli non ferrosi	2	X	X	X
160122	Componenti non specificati altrimenti (limitatamente a componenti costituiti da ferro, acciaio e metalli non ferrosi)	2	X		X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 (limitatamente a componenti costituiti da ferro, acciaio o metalli non ferrosi)	2	X		X
170401	rame, bronzo, ottone	2	X	X	X
170402	alluminio	2	X		X
170403	piombo	2	X		X
170404	zinco	2	X		X
170405	ferro e acciaio	2	X		X
170406	stagno	2	X		X
170407	metalli misti	2	X		X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	2	X	X	X
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	2	X		X
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	2	X		X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	2	X	X	X
191202	metalli ferrosi	2	X		X
191203	metalli non ferrosi	2	X	X	X
200101	carta e cartone	2	X		
200140	metallo	2	X	X	X

* 1: solido polverulento; 2:solido non polverulento

4.3 Ciclo di recupero

Al loro arrivo presso lo stabilimento i rifiuti vengono scaricati nell'apposita zona di conferimento e sottoposti a controlli per verificarne l'accettabilità. I rottami metallici saranno sottoposti a controllo radiometrico. Successivamente saranno messi in riserva R13 nelle apposite aree funzionali per essere poi avviati a ciclo di lavorazione R4 o R12.

Le attività di recupero R4 svolte sui rifiuti sono le seguenti.

- ⇒ i rifiuti di metalli ferrosi identificati dai codici 100210, 100299, 120101, 120102, 120199, 150104, 150106, 160117, 160122, 160216, 170405, 190102, 190118, 191001, 191202, 200140 vengono depurati dei materiali e delle sostanze estranee, eventualmente anche mediante l'impiego di semoventi dotati di benna a polipo o di elettrocalamita, poi selezionati e suddivisi per categorie conformi alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI; saranno considerati rottami "end of waste" per l'industria metallurgica solo i materiali rispondenti ai requisiti stabiliti dal regolamento UE 333/2011, allegato 1, parte 1;
- ⇒ i rifiuti di metalli non ferrosi identificati dai codici CER 100899, 110501, 110599, 120103, 120104, 120199, 150104, 150106, 160118, 160122, 160216, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 170411, 191002, 191203, 200140 vengono depurati dei materiali e delle sostanze estranee, eventualmente anche mediante l'impiego di semoventi dotati di benna a polipo o di elettrocalamita poi selezionati e suddivisi per tipologie conformi alle specifiche UNI ed EURO e per, quanto riguarda i rifiuti di alluminio, saranno considerati rottami "end of waste" per l'industria metallurgica solo i materiali rispondenti ai requisiti stabiliti dal regolamento UE 333/2011, allegato II, parte 1;
- ⇒ i rifiuti costituiti da cavi sono sottoposti a pelatura per l'asportazione del rivestimento mediante la pelacavi e successivamente l'anima metallica viene ridotta di pezzatura mediante cesoia. Da tale trattamento la ditta dichiara di ottenere alluminio Norma UNI EN 13920-3:2005" Alluminio e leghe di alluminio -Rottami - Parte 3: Rottami di filo e di cavi".

La Ditta è in possesso del certificato n. 17311 del 04/10/2011 con validità al 03/10/2014 con il quale CERTIQUALITY dichiara che il sistema di Gestione della qualità della ditta in oggetto "..... soddisfa le disposizioni dell'Articolo 6 ed allegato I e II (ferro, acciaio ed alluminio) del Regolamento UE n. 333/2011".

Le attività di recupero R12 verranno svolte esclusivamente sui rifiuti individuati con i codici CER 120103, 120199,



160118, 170401, 170411, 191002, 191203, 200140 qualora costituiti da rame e sue leghe (ciò in quanto la ditta non intende adeguarsi al Regolam. UE 715/2013). Le operazioni che la ditta intende effettuare consistono nella cernita e selezione dei materiali e delle sostanze estranee ed eventuale riduzione volumetrica.

La ditta precisa che:

- ⇒ “dei rifiuti che rientrano nel campo di applicazione del Regolam.(UE) 333/2011 saranno sottoposti alle operazioni di recupero solo i rifiuti contenenti ferro o acciaio (o rispettivamente alluminio) recuperabile”;
- ⇒ non saranno sottoposti alle operazioni di recupero:
 - * i rifiuti pericolosi (rifiuti che peraltro la ditta non potrà ricevere all'impianto);
 - * limatura, scaglie e polveri contenenti fluidi quali oli o emulsioni oleose;
 - * fusti e contenitori, tranne le apparecchiature provenienti da veicoli fuori uso, che contengono o hanno contenuto oli o vernici”;
- ⇒ i rifiuti identificati dai codici CER 120102 e CER 120104 che si dovessero trovare allo stato polverulento saranno sottoposti esclusivamente alla messa in riserva in container chiusi, senza sottoporli a nessun trattamento; i rifiuti non verranno movimentati da un container all'altro (azione che comporterebbe la produzione di polvere) ma rimarranno stoccati all'interno dello stesso container con cui sono stati conferiti all'insediamento, evitando in tal modo l'emissione di polvere. Il recupero R4 sarà limitato ai rifiuti con pezzatura tale da non renderli disperdibili;
- ⇒ i rifiuti decadenti dalle attività di cernita saranno temporaneamente depositati nell'apposita area funzionale nel rispetto di quanto previsto dall'art. 183, comma 1, lettera m), del D.Lgs 152/06 e smi;
- ⇒ gli altri rifiuti ritirati da terzi (CER 150101, 150102, 150103, 150105, 150107, 150109, 200101) sono costituiti da imballaggi e saranno presumibilmente ritirati solo in maniera saltuaria, al fine di soddisfare le richieste, occasionali, dei clienti ai quali la ditta ritira i rifiuti metallici;

4.4 L'impianto, nel suo complesso, risulta suddiviso nelle aree funzionali riportate nella Tav. 5 rev. 8 data 28/03/2013 data stampa 09/09/2013 “Disposizione rifiuti”.

4.5 Le seguenti tabelle evidenziano, per ogni area funzionale, operazioni, superficie, volume, quantità, tipologie materiali /rifiuti in deposito (codici CER), modalità di stoccaggio:

zona n.	operaz.	area [m ²]	volume [m ³]	quantità [t]	rifiuti trattati / stoccati	modalità di stoccaggio	note
1A	R13	139	190	190	100210 100299 100899 110501 110599 120101 120102 120103 120104 120199 150104 150106 160117 160118 160122 160216 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 190102 190118 191001 191002 191202 191203 200140	cumuli, container, cassonetti	su pavimentaz. impermeab. in cls armato
1B	R13	132	290	290	100210 100299 100899 110501 110599 120101 120102 120103 120104 120199 150104 150106 160117 160118 160122 160216 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 190102 190118 191001 191002 191202 191203 200140	cumuli, container, cassonetti	su pavimentaz. impermeab. in cls armato
1C	R13	29	30	10	150101 150102 150103 150105 150107 150109 200101	cumuli, container, cassonetti	al coperto, su pavimentaz. impermeab. in cls armato

zona n.	operaz.	area [m ²]	volume [m ³]	quantità [t]	rifiuti trattati / stoccati	modalità di stoccaggio	note
2	R13, R4, R12	116	20	20	100210 100299 100899 110501 110599 120101 120102 120103 120104 120199 150104 150106 160117 160118 160122 160216 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 190102 190118 191001 191002 191202 191203 200140	N.A.	al coperto, su pavimentaz. impermeab. in cls armato
3	deposito temporaneo	29	N.A.	N.A.	N.A.	cumuli, container, cassonetti	al coperto, su pavimentaz. impermeab. in cls armato
4	conferimento	116	N.A.	N.A.	100210 100299 100899 110501 110599 120101 120102 120103 120104 120199 150104 150106 160117 160118 160122 160216 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 190102 190118 191001 191002 191202 191203 200140	N.A.	al coperto, su pavimentaz. impermeab. in cls armato



Zone di stoccaggio delle MPS/rottami EoW

Zona stoccaggio MPS	Area [m ²]	Volume [m ³]	Quantità [t]
MPS 1	303	800	800
MPS 2	101	300	300
MPS 3	402	800	800

4.6 I mezzi operativi utilizzati dalla ditta sono i seguenti: 3 semoventi con benna e polipo a calamita, muletto Linde H45. Per il recupero dei cavi vengono utilizzati: pelacavi Grigno Maxi 100, cesoia Euromec EC 350.

4.7 Il quantitativo massimo per l'effettuazione dell'operazione di messa in riserva (R13) è pari a 530 mc (ton 510) di rifiuti non pericolosi. I rifiuti oggetto di messa in riserva (R13) saranno avviati alle operazioni di recupero entro 6 (sei mesi) dall'accettazione presso l'impianto.

4.8 Il quantitativo massimo di rifiuti non pericolosi sottoposti alle operazioni di recupero (R12, R4) presso l'impianto è pari a 39.500 t/anno ed a 158 t/giorno.

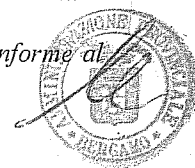
5 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Lo stabilimento ricade nel campo di applicazione della normativa relativa alla prevenzione incendi per la presenza di:

- ⇒ un serbatoio di GPL interrato (per il quale aveva già ottenuto il C.P.I. il 18/10/2007);
- ⇒ un serbatoio di gasolio della capacità di 6 mc;

la ditta ha trasmesso una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritto dal Geom. Angelo Mondini datata Settembre 2013 nella quale il tecnico dichiara che:

<< il progetto presentato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 (tav.5 rev. 8 del 28/03/2013) è conforme al



progetto presentato al Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Bergamo il 19/04/2010 e in relazione al quale il 29/10/2010 la ditta ha presentato DIA in attesa del CPI ai sensi dell'art. 3, comma 5, del DPR 37/1998; il progetto del 19/04/2010 comprende sia il serbatoio del gasolio sia quello del GPL, che non è esplicitamente citato nella DIA del punto 1, in quanto già incluso nel CPI del 18/10/2007 e non oggetto di modifica; avendo presentato la DIA citata al punto 1, e non rientrando l'attività in categoria C ai sensi del DPR 151/2011, per effetto dell'art. 49 comma 4 ter della legge 122/10, il quale prevede che "Le espressioni "segnalazione certificata di inizio attività" e "Scia" sostituiscono, rispettivamente, quelle di "dichiarazione di inizio attività" e "Dia", ovunque ricorrano, anche come parte di una espressione più ampia", è assolto l'obbligo della presentazione della SCIA ex comma 1 dell'articolo 4 del DPR 151/11, pertanto la ditta è abilitata all'esercizio delle attività fino al 28/10/2015.>>.

Relativamente al deposito degli eventuali rifiuti infiammabili (carta, legno, fibre tessili, gomma, plastica cavi elettrici) la ditta dichiara che i depositi di tali rifiuti verranno effettuati in quantità inferiori ai limiti fissati dal DPR 151/2011 (tale decreto infatti individua le attività soggette ad adempimenti in materia di prevenzione incendi).

6 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI V.I.A.

La ditta risulta avere presentato richiesta di procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. regionale, presentata dalla Ditta in atti regionali in data 28/05/2008 prot. n. 12256 e relativa all'istanza di autorizzazione ordinaria con modifiche non sostanziali (relative a: utilizzo della porzione Sud est per lo svolgimento dell'attività di gestione rifiuti, ridefinizione delle zone di recupero e di stoccaggio dei rifiuti con quantità stoccata pari a 530 mc, possibilità di ritirare 4 codici CER di rifiuti non compresi nel regime semplificato, utilizzo della pelacavi, impianto con potenzialità annuale di trattamento pari a 20.000 t/a e 80 t/g) per l'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi attualmente in attività in regime semplificato. In merito a tale istanza la Regione Lombardia - D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile - U.O. Reti ed Infrastrutture - Struttura Autorizzazioni e Certificazioni - con nota prot. Q1.2008.00 11678 del 21/05/2008 ha dichiarato che "per la realizzazione del progetto e per l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto non è necessario l'espletamento della procedura di V.I.A. regionale".

Nel corso dell'iter istruttorio la ditta con nota del 25/10/2012 ha precisato che successivamente alla presentazione della richiesta di autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006, che inizialmente riguardava il recupero di 20.000 t/anno di rifiuti non pericolosi, è stata presentata la richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA per un aumento della potenzialità di recupero rifiuti R4, svolta in regime semplificato, passando da 9500 t/a a 39.500 t/anno; in merito alla quale la Provincia con nota prot.n. 24101 del 07/03/2011 ha dichiarato che "l'impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R4) di rifiuti non pericolosi... omississ ... non è soggetto alla procedura di V.I.A. regionale".

Tenuto conto di quanto sopra la ditta chiede di aumentare a 39.500 t/anno la quantità di rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero R4 anche in relazione all'attività in regime ordinario.

7 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

- ⇒ Tav. 5 rev. 8 data 28/03/2013 data stampa 09/09/2013 "Disposizione rifiuti" trasmessa in allegato alla nota datata 17/09/2013 (pervenuta in atti provinciali in data 19/09/2013 prot.n. 90567) -Allegato 1 alla presente scheda -. Le operazioni indicate per la Zona 2 devono intendersi integrate con l'operazione R12;
- ⇒ Tav. 6 rev 4 datata 25/10/2012 "Schema fognario" trasmessa in allegato alla nota datata 25/10/2012 (pervenuta in atti provinciali in data 31/10/2012 prot.n. 106362).

8 DESTINAZIONE URBANISTICA E VINCOLI

Secondo il certificato di esistenza vincoli sovracomunali rilasciato dal comune di Telgate in data 03/10/2012 prot.n. 7190, l'area censita in catasto del Comune al foglio 7-4 mappali 195 e 196 (non interessato dal progetto) ricade:

1. in zona compresa in fasce di rispetto del reticolo idrico principale, reticolo dei corsi d'acqua (canali di bonifica) gestiti dai consorzi di bonifica (R.D. 368/1904, R.D. 523/1904, DGR n. 7868/2002, DGR n. 13950/2003)- per la presenza di:
 - * Torrente Rillo -reticolo idrico principale-;
 - * Pluvirriguo dell'Oglio e Roggia Conta: reticoli dei corsi d'acqua gestiti dal Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca;
2. secondo la Tav. E1 "Suole e Acque" del PTCP, in "Ambiti di Pianura nei quali gli interventi di trasformazione territoriali devono essere assoggettati a puntuale verifica di compatibilità geologica ed idraulica regolate dall'art. 44 delle N.T.A.";
3. secondo la Tav. E2 "paesaggio e Ambiente" del PTCP, in:
 - * Parte in aree agricole con finalità di protezione e conservazione, regolate dall'art. 65 delle N.T.A.;
 - * Parte in contesti a vocazione agricola caratterizzati dalla presenza del reticolo irriguo, dalla frequenza di presenze arboree e dalla presenza di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale, regolate dall'art. 60 delle NTA;
4. secondo la Tav. E5 "Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica" del PTCP, in:
 - * Parte in Paesaggio agrario di stretta connessione con la presenza di corsi d'acqua minori e/o con elementi



di natura storico culturale regolate dall'art. 64 delle NTA;

- * Parte in Paesaggio delle colture agrario intensive con modeste connotazioni arboree, irrigue e fondiarie con presenza di edilizia sparsa, regolate dall'art. 61 delle NTA.

Inoltre è indicato che l'intero territorio comunale è classificato vulnerabile all'inquinamento da nitrati ai sensi della DGR 11 ottobre 2006, n. VIII/3297.

Dallo stesso certificato risulta che l'area ricade:

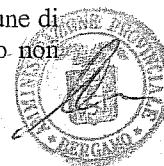
- ⇒ secondo la zonizzazione del PRG vigente in:
 - * parte in aree per attrezzature tecnologiche;
 - * parte in zone agricole E1, regolate dall'art. 50 delle NTA nonché dal Regolamento edilizio relativo alla realizzazione di colture protette;
 - * aree di rispetto dei corsi d'acqua, regolate dall'art 56 delle NTA (VEDI PRECEDENTE PUNTO 1);
- ⇒ secondo la componente geologica del PRG in:
 - * parte in classe II - aree di fattibilità con modeste limitazioni;
 - * parte in classe IV - aree di fattibilità con gravi limitazioni;
- ⇒ nel PGT in itinere adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 30 maggio 2012 :
 - * nel Piano Documento del Piano in:
 - Ambito di trasformazione produttivo ATP 3, regolamentato dalla Tabella della Tav 7 e dell' art.5 della Disciplina urbanistica degli Interventi del Documento del Piano;
 - parte in fascia di rispetto della strada comunale denominata "Via per Palazzolo";
 - classe di sensibilità paesistica Bassa;
 - * nel Piano delle Regole in parte in fascia di rispetto e salvaguardia idraulica dei Torrenti Tirna e Rillo, regolamentata dall'art. 57 della Disciplina Urbanistica degli interventi del Piano delle Regole.

Al riguardo la ditta evidenzia che:

- a) l'area interessata dalla fascia di rispetto dell'estensione di 10 mt stabilita dal RD 523/1904 (*per la presenza del Torrente Rillo*) è stata esclusa dall'area oggetto di autorizzazione (come rappresentato nella Tav. 5 rev. 8 data 28/03/2013). La ditta prevede di adibire ad ufficio una porzione dell'abitazione adiacente allo stabilimento nella quale risiedono alcuni soci dell'Azienda;
- b) per quanto riguarda il reticolo idrico e relative fasce di rispetto di competenza del Consorzio di Bonifica della media Pianura Bergamasca (Pluvirriguo dell'Oglio e Roggia Conta), la fascia di rispetto dei corsi d'acqua di competenza dello stesso non è interessata dallo stoccaggio dei materiali ed è esclusa dall'area oggetto di autorizzazione. (*in ogni caso si segnala che dalla documentazione in atti provinciali risulta che la ditta ha acquisito l'atto di concessione precaria per un tratto di muro di recinzione presso il compendio immobiliare dove la ditta svolge l'attività e di cui ai mappali n. 195 -196 folgio 4-7 Censuario del Comune di Telgate via per Palazzolo*");
- c) in relazione alle aree regolate dall'art. 44 del PTCP, il progetto non prevede alcuna trasformazione territoriale in quanto lo stabilimento è già interamente realizzato;
- d) in relazione alle aree regolate dagli artt. 65, 60, 61 del PTCP, l'insediamento è già esistente, non si richiede nessuna realizzazione di alcuna nuova opera, pertanto è esclusa l'occupazione di suoli liberi;
- e) per quanto riguarda le aree regolate dall'art. 64 del PTCP, tale area è limitata alla stessa fascia di rispetto della lettera a) alla quale si rimanda;
- f) relativamente alla classe di fattibilità geologica IV "area di fattibilità con gravi limitazioni", tale area è limitata alla stessa fascia di rispetto di cui alla precedente lettera a) al quale si rimanda e fa presente che il progetto non prevede la realizzazione di opere.

La ditta fa altresì presente che:

- ⇒ l'impianto non ricade in zona di rispetto di opere di captazione di acque destinate al consumo umano mediante infrastrutture di pubblico interesse ai sensi dell'art. 94 ,c .4 del D.Lgs. 152/2006 (a seguito della procedura di ripermestrazione della fascia di rispetto - criterio temporale - del pozzo situato a Sud est dell'insediamento);
- ⇒ una piccola porzione dell'angolo Sud orientale dell'insediamento è interessata da una linea elettrica, la stessa risulta così configurata:
 - * linea gestita da ENEL - zona Est di Bergamo, che proviene da Palazzolo (posto a Sud) e scorre lungo il bordo occidentale di Via per Palazzolo, ad una tensione di 15.000V, fino al palo di sostegno identificato col n. 611003 situato in corrispondenza dell'angolo Sud-orientale dell'insediamento;
 - * sul palo di sostegno è posto un trasformatore che riduce la tensione a 380 V e la linea prosegue verso Ovest lungo il lato meridionale dell'insediamento (esternamente ad esso, ad eccezione di una piccola parte in corrispondenza dello stesso angolo Sud-orientale) alimenta la ditta stessa e prosegue fino al depuratore comunale; come riportato nel certificato di presenza/assenza vincoli rilasciato dal Comune di Telgate il 03/09/2007 (e confermato con certificato del 03/10/2012 prot.n. 7190), l'insediamento non



ricade nella relativa fascia di rispetto. A tutela della sicurezza dei lavoratori la messa in riserva dei rifiuti presso la zona 1B, posta nelle vicinanze del sostegno sopra descritto, è operata ad una distanza, maggiore di 3.5 m dal sostegno come stabilito dal D.lgs. 81/2008, alleg. IX, tabella 1 per elettrodotti con tensione nominale compresa fra 1 kV e 30 kV.

9

CONFERENZA DEI SERVIZI

Nell'ambito della conferenza dei Servizi del 04/12/2012,

- ⇒ sono stati acquisiti i pareri con prescrizioni di Comune, ASL, ARPA; Regione Lombardia sede Territoriale di Bergamo (STER) e Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca (nota prot.n. 12690 del 03/12/2012);
- ⇒ la ditta in relazione al parere espresso dal Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca che prescrive di mantenere libera una fascia di rispetto di 5 mt dal canale pluvirriguo dell'Oglio si è riservata di chiedere un eventuale ulteriore parere al Consorzio.

La conferenza si è conclusa come segue "Si prende atto dei pareri formulati dai diversi Enti /Servizi e acquisiti nel corso della Conferenza.

Si resta in attesa della presentazione, da parte della Ditta, della documentazione e/o integrazioni richieste. La positiva conclusione del procedimento resta subordinata da parte degli uffici provinciali:

- ⇒ alla presentazione della documentazione e/o integrazioni richieste ed alla positiva valutazione dei medesimi."
- ⇒ all'acquisizione del parere favorevole dell'Ufficio Vincoli: della Provincia".

Successivamente alla Conferenza dei Servizi è pervenuta la seguente documentazione:

- ⇒ il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Servizio Strumenti Urbanistici -Ufficio Vincoli in data 03/12/2012;
- ⇒ la nota datata 19/12/2012 (in atti provinciali in data 31/12/2012 prot.n. 126445), con la quale la ditta chiede al Consorzio di Bonifica della media Pianura Bergamasca di poter disporre della fascia di rispetto dell'impianto Pluvirriguo dell'Oglio per il deposito dei rifiuti;
- ⇒ la nota datata 04/04/2013 (in atti provinciali in data 22/04/2013 prot n. 41999) con la quale la ditta trasmette ulteriori osservazioni in esito alla nota del consorzio datata 18/03/2013 prot.n. 2919 (con la quale il Consorzio si era espresso precisando di non poter assentire alla deroga richiesta e ribadendo/riconfermando le prescrizioni di cui alla autorizzazione consortile n. 12690 del 03/12/2012);
- ⇒ la nota datata 02/07/2013 (in atti provinciali in data 05/07/2013 prot. n. 69780) con la quale il Consorzio della Media Pianura Bergamasca ribadisce e riconferma le prescrizioni di cui all'autorizzazione consortile ed il parere prot. n. 2919/2013;
- ⇒ le note datate 30/04/2013, 17/09/2013, 14/10/2013, 12/11/2013 con le quali la ditta S.I.R.MET S.r.l. trasmette della documentazione integrativa fra cui (aggiornamento della relazione tecnica, aggiornamento degli elaborati grafici, contratto di comodato datato 14/01/2013 relativo all'impiego dell'appartamento posto nell'adiacente palazzina per uffici, spogliatoi e servizi, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al CPI).

10

FIDEJUSSIONE

Tenuto conto che la Ditta S.I.R.MET S.r.l. ha:

- ⇒ ottenuto la Certificazione ISO 14001:2004 certificato n. EA090207 emissione corrente 19/11/2011 con data di scadenza 02/04/2015;
- ⇒ dichiarato che i rifiuti entrati in messa in riserva R13 sono avviati al recupero entro 6 mesi dal ricevimento all'impianto;

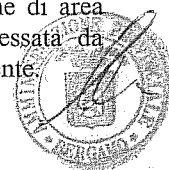
l'importo della fidejussione da prestare a favore della Provincia, calcolato adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004 e dal D.L. 26 novembre 2010, n. 196 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 24 gennaio 2011, n. 1) è pari a complessivi € 31.050,98 (trentunmilacinquanta/98), così ripartito:

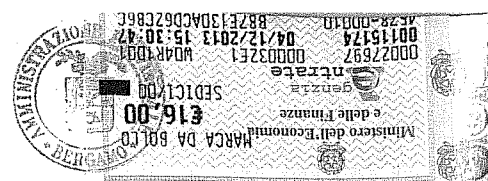
- ⇒ messa in riserva (R13) di 530 mc di rifiuti non pericolosi, pari a € 5616,52;
- ⇒ operazioni di recupero (R12, R4) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 39.500 t/anno, pari a € 25.434,46.

11

OSSERVAZIONI E PARERE DELL'UFFICIO

La verifica dei criteri localizzativi (operata dalla Ditta in rapporto alla DGR n. 220/05 e tenuto conto di quanto riportato al paragrafo 8) non ha evidenziato elementi ostativi all'ubicazione dell'impianto. In particolare, in relazione alla presenza dell'impianto in "aree di pregio agricolo" IGT (come emergente dalla restituzione grafica dei dati contenuti nel Sistema Informativo Territoriale Provinciale) la ditta precisa che l'insediamento oggetto di istanza è già esistente ed utilizzato per lo svolgimento delle attività di recupero di rifiuti dagli anni 1970 la porzione di area agricola da sempre compresa nel perimetro dell'insediamento non è mai stata effettivamente interessata da produzioni agricole di pregio. Pertanto non si è ritenuto applicabile il fattore ambientale con criterio escludente





Si da peraltro atto che l'istanza in esame non concerne l'autorizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti ma il passaggio in regime di autorizzazione ordinaria di un impianto esistente che ha sin qui operato in regime di comunicazione ex art.33 del D.Lgs 22/97 -ora art. 216 del D.Lgs 152/2006.

Il sito risulta interessato dai seguenti fattori "penalizzanti" (fattori che richiedono l'adozione di opportuni interventi di mitigazione in fase di progettazione in virtù delle sensibilità ambientali rilevate):

- ⇒ *Aree inserite nel programma di tutela delle risorse idriche (l.r. n. 26/2003 e PTUA d.g.r. n. 8/2244 del 29 marzo 2006) - Aree di ricarica dell'acquifero profondo.* La ditta precisa che, come emerge dalla relazione di inquadramento geologico, geomorfologico ed idrogeologico allegata all'istanza la zona è caratterizzata dalla presenza di suoli che forniscono un grado di protezione da medio ad elevato della prima falda, nei confronti dell'infiltrazione da sostanze inquinanti. Inoltre nel corso degli anni è stata realizzata e successivamente ristrutturata la pavimentazione, garantendo in tal modo la protezione del terreno da infiltrazioni inquinanti. Lo stabilimento è circondato da una porzione di territorio, che ad esclusione di alcuni radi insediamenti, è permeabile. Tale zona si estende per almeno 500 m verso Nord Ovest (in direzione dell'abitato di Telgate) e per qualche chilometro nelle altre direzioni, ed è pertanto in grado di contribuire alla ricarica della falda;
- ⇒ *"Zone vulnerabili individuate nell'Allegato 10 (nitrati di origine agricola e da prodotti fitosanitari) della relazione generale del PTUA (d.g.r. n. 8/2244 del 29 marzo 2006) – Zona Vulnerabile da nitrati di provenienza agrozootecnica".* La ditta precisa che i rifiuti gestiti non contengono nitrati, la pavimentazione garantisce la protezione del terreno, gli scarichi provenienti dal dilavamento meteorico sono interamente trattati e recapitati nel Torrente Rillo e quelli provenienti dai servizi igienici vengono recapitati in una vasca stagna e da qui allontanati come rifiuti mediante autobotti. Pertanto anche nei confronti della vulnerabilità da nitrati, l'attività esercitata dalla ditta è ininfluenza;

La ditta conclude precisando che con la richiesta di autorizzazione non si intende realizzare alcuna opera pertanto la situazione rispetto alla ricarica della falda ed alla vulnerabilità da nitrati rimane invariata.

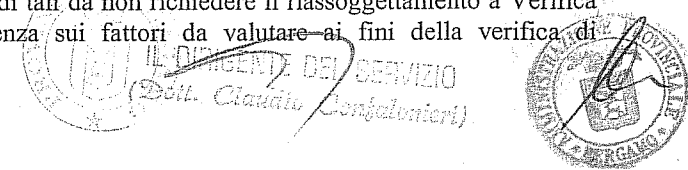
Gli Uffici si riservano, in ogni caso, più specifiche valutazioni sulla base dei criteri di verifica emergenti dal Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (P.P.G.R.) approvato con D.G.R. n. 10767 del 11/12/2009 (pubblicata sul B.U.R.L. – 1° Supplemento Straordinario – del 19/01/2010) e dell'aggiornamento degli stessi con i più recenti criteri localizzativi approvati con D.G.R. n. 10360 del 21/10/2009 (aggiornamento adottato con DGP n° 71 del 28/5/2012).

A decorrere dal 01/01/2014, l'esercizio dell'attività di recupero R4 dei rifiuti di rottami di rame deve essere subordinata all'ottemperanza di quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 715 del 25/07/2013 e all'acquisizione da parte della ditta, del certificato attestante l'accertamento di idoneità del sistema di gestione di qualità al Reg. 715/2013, rilasciato da organismo appositamente accreditato/abilitato (come previsto dall'art. 5 del medesimo Regolamento).

Rispetto al progetto sottoposto alla verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. regionale, presentata dalla Ditta in atti regionali in data 28/05/2008 prot. n. 12256 e per la quale la Regione si è espressa con nota prot. Q1.2008.00 11678 del 21/05/2008, dall'esame della documentazione risulta che la ditta ha introdotto alcune varianti:

- ⇒ incremento a 39.500 t/anno della quantità di rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero R4. In merito la Ditta ha precisato che:
 - * l'attività di recupero attualmente svolta in regime semplificato è già in essere con tali potenzialità;
 - * per l'aumento della potenzialità di recupero rifiuti R4, svolta in regime semplificato (passando da 9.500 t/a a 39.500 t/anno) la ditta aveva presentato una specifica procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. in merito alla quale la Provincia, con nota prot.n. 24101 del 07/03/2011, ha dichiarato che *"l'impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R4) di rifiuti non pericolosi...omississ ... non è soggetto alla procedura di V.I.A. regionale"*;
- ⇒ modificato il perimetro dell'impianto oggetto di autorizzazione escludendo alcune aree d'insediamento gravate dai vincoli indicati al paragrafo 8;
- ⇒ provveduto all'ulteriore riorganizzazione delle aree di deposito dei rifiuti /materiali (con incremento del deposito delle sole MPS ma mantenendo invariante la quantità di rifiuti oggetto di messa in riserva);
- ⇒ la ditta ha comunicato che per lo svolgimento della propria attività dal 01/01/2014 non intende adeguarsi al Reg. UE 715/2013 (recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio) pertanto richiede che per alcuni codici CER di rifiuti qualora costituiti da rame e sue leghe venga riconosciuta l'operazione R12 (limitatamente all'operazione di cernita e selezione dei materiali e delle sostanze estranee ed eventuale riduzione volumetrica). Al riguardo è precisato che la sostituzione, per questi rifiuti, dell'operazione R4 con l'operazione R12, non comporta alcuna modifica delle modalità operative e, di conseguenza, degli impatti ambientali già oggetto delle valutazioni svolte nel corso del procedimento.

Al riguardo, tenuto conto che per l'aumento dei quantitativi di rifiuti trattati annualmente è già stata condotta specifica procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (relativa a tipologie di rifiuti simili), l'ufficio ritiene che le rimanenti varianti possano ritenersi non sostanziali e quindi tali da non richiedere il riassoggettamento a Verifica di V.I.A. (peraltro lo stoccaggio di MPS non ha incidenza sui fattori da valutare ai fini della verifica di



assoggettabilità a VIA e l'operazione R12 di rifiuti non pericolosi non è soggetta procedura di verifica di assoggettabilità a VIA).

Sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata, che ha valutato anche le integrazioni fornite dalla Ditta successivamente alla conferenza di Servizi del 04/12/2012, si esprime un giudizio tecnico positivo in merito all'istanza di autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152, all'esercizio delle operazioni di messa in riserva e recupero (R13, R12, R4) di rifiuti non pericolosi presso l'impianto della Ditta S.I.R.MET sito in Comune di Telgate Via per Palazzolo 12 sulla base della documentazione progettuale inviata, a condizione che sia rispettato quanto di seguito prescritto.

12 PRESCRIZIONI

12.1 Entro 30 giorni dall'avvio dell'attività la Ditta dovrà presentare alla Provincia di Bergamo, all'A.R.P.A. della Lombardia – Dipartimento Provinciale di Bergamo ed al Comune di Telgate una Valutazione di Impatto acustico, redatta da Tecnico abilitato, atta a dimostrare il rispetto dei limiti del Piano di Zonizzazione acustica comunale vigente, incluso il limite differenziale di immissione. Qualora le rilevazioni evidenziassero il superamento dei limiti imposti dalla normativa, la ditta dovrà presentare ai medesimi Enti (entro 30 giorni dall'accertato superamento dei limiti) un piano di risanamento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla d.g.r. n. 6906/01;

12.2 in relazione alle procedure di sorveglianza radiometrica dei rottami metallici (da intendersi estesa a tutti i rottami metallici ferrosi e non ferrosi) la ditta dovrà:

- ⇒ prevedere il controllo del portale da parte della ditta fornitrice con sorgente di prova di Lu2O3 con periodicità almeno annuale;
- ⇒ prevedere la procedura di controllo radiometrico sui materiali in uscita come indicato dal Regolamento UE n. 333/2011 e dal Regolamento 715/2013 (a decorrere dal 01/01/2014);
- ⇒ nel caso in cui l'anomalia radiometrica corrisponda effettivamente al ritrovamento di una sorgente o di materiale contaminato (e non di falso allarme), la ditta dovrà effettuare tutte le comunicazioni previste dall'art. 25 del D.lgs. 230/95 e dall'art.157 dello stesso decreto, come modificato dal D.lgs. 23/2009;
- ⇒ ai sensi del D.Lgs. 100/2011 la sorveglianza radiometrica dovrà essere eseguita da personale debitamente formato ed addestrato, ma sotto la responsabilità di un Esperto Qualificato in Radioprotezione;
- ⇒ l'esperto qualificato dovrà quindi impostare i controlli all'interno dell'azienda in modo che siano coerenti con la vigente normativa, verificare periodicamente che le procedure vengano seguite, che la strumentazione utilizzata risponda ai requisiti di norma e che funzioni correttamente.

Inoltre considerato che la norma UNI 10897 è attualmente in revisione perché alcune parti si sono rivelate inapplicabili, la ditta, entro 6 mesi pubblicazione della nuova versione della norma UNI, dovrà sottoporre a revisione la procedura sorveglianza radiometrica (che dovrà tenere anche conto delle linee guida dell'ISPRA attualmente in corso di redazione);

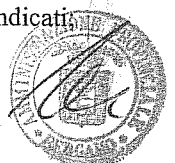
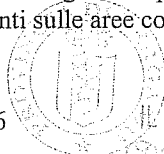
12.3 entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione, la ditta dovrà presentare un progetto (con relativa istanza di autorizzazione allo scarico) per il collegamento degli scarichi dei reflui provenienti dall'insediamento al vicino depuratore comunale (il progetto dovrà tenere conto dei carichi complessivi dell'impianto esistente e dell'impianto di futura realizzazione);

12.4 l'impianto dovrà essere dotato di idonei servizi igienici con doccia, spogliatoi e uffici per attività amministrativa con accessi pedonali protetti e che non interferiscano con la movimentazione dei mezzi d'opera e di trasporto all'interno dell'impianto. La ditta, alla scadenza del contratto di comodato sottoscritto in data 01/01/2013, (fissata al 31/12/2017), dovrà dimostrare la rinnovata disponibilità delle aree adibite a servizi igienici, spogliatoi e uffici per attività amministrativa;

12.5 in relazione al parere espresso dal Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca con nota prot.n. 12690 del 03/12/2012:

- ⇒ nella fascia di rispetto della Roggia Conta e dell'impianto dell'Oglio non sarà consentito il deposito di rifiuti o di qualsivoglia materiale;
- ⇒ dovranno essere adottati tutti i possibili sistemi di protezione e di prevenzione affinché non si verifichino sversamenti di rifiuti nei corsi d'acqua in parola;
- ⇒ sono fatte salve le prescrizioni tecniche contenute nell'atto di concessione precaria sottoscritto con la ditta S.I.R.MET S.r.l. il 2/01/2009 e registrato a Bergamo il 23/01/2009 al n. 433;

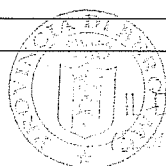
12.6 l'altezza massima dei cumuli previsti sul piazzale non dovrà essere superiore a 6 (sei) metri e le nuove opere di mitigazione forestale di mascheramento lungo i lati Sud ed Est dell'impianto, dovranno essere realizzate nel rispetto di quanto previsto nella relazione "Progetto di mitigazione paesaggistica" datata 24 ottobre 2012 e dei relativi allegati tecnici nonché dei diritti di servitù presenti sulle aree coinvolte e dalla medesima relazione indicati.



- 12.7 dovrà essere garantita l'impermeabilizzazione di tutti i pozzetti e della vasche interrato presenti all'interno dell'insediamento;
- 12.8 la ditta dovrà adottare dei sistemi di delimitazione del perimetro dell'area oggetto della presente autorizzazione (come rappresentato negli elaborati grafici di riferimento richiamati al precedente punto di cui al paragrafo 7;
- 12.9 i tipi di rifiuti e le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R12, R4) sono i seguenti

CER	Descrizione	Stato fisico*	R13	R12 <i>Limitatamente a rifiuti di rame e sue leghe</i>	R4
100210	scaglie di laminazione	2	X		X
100299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a cascami di lavorazione o pezzi non conformi costituiti da ferro e acciaio)	2	X		X
100899	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a cascami di lavorazione o pezzi non conformi costituiti da ferro e acciaio)	2	X		X
110501	zinco solido	2	X		X
110599	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a cascami di lavorazione o pezzi non conformi costituiti da metalli ferrosi o non ferrosi)	2	X		X
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	2	X		X
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	1,2	X		X
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	2	X	X	X
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	1,2	X		X
120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a cascami di lavorazione o pezzi non conformi costituiti da metalli ferrosi o non ferrosi)	2	X	X	X
150101	imballaggi in carta e cartone	2	X		
150102	imballaggi in plastica	2	X		
150103	imballaggi in legno	2	X		
150104	imballaggi metallici	2	X		X
150105	imballaggi in materiali compositi	2	X		
150106	imballaggi in materiali misti	2	X		X
150107	imballaggi in vetro	2	X		
150109	imballaggi in materiali tessili	2	X		
160117	metalli ferrosi	2	X		X
160118	metalli non ferrosi	2	X	X	X
160122	Componenti non specificati altrimenti (limitatamente a componenti costituiti da ferro, acciaio e metalli non ferrosi)	2	X		X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 (limitatamente a :componenti costituiti da ferro, acciaio o metalli non ferrosi)	2	X		X
170401	rame, bronzo, ottone	2	X	X	X
170402	alluminio	2	X		X
170403	piombo	2	X		X
170404	zinco	2	X		X
170405	ferro e acciaio	2	X		X
170406	stagno	2	X		X
170407	metalli misti	2	X		X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	2	X	X	X
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	2	X		X
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	2	X		X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	2	X	X	X
191202	metalli ferrosi	2	X		X
191203	metalli non ferrosi	2	X	X	X
200101	carta e cartone	2	X		
200140	metallo	2	X	X	X

* 1: solido polverulento; 2:solido non polverulento



- 12.10 il quantitativo massimo per l'effettuazione dell'operazione di messa in riserva (R13) è pari a 530 mc (*ton 510*) di rifiuti non pericolosi;
- 12.11 il quantitativo massimo di rifiuti non pericolosi sottoposti alle operazioni di recupero (R12, R4) presso l'impianto è pari a 39.500 t/anno;
- 12.12 il quantitativo giornaliero di rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero (R12, R4) è pari a 158 t/giorno (considerando 250 giorni lavorativi);
- 12.13 dovrà essere garantito l'avvio al recupero dei rifiuti messi in riserva entro 6 (sei) mesi dall'accettazione nell'impianto;
- 12.14 l'impianto deve essere conforme a quanto riportato nei seguenti elaborati:
 ⇒ Tav. 5 rev. 8 data 28/03/2013 data stampa 09/09/2013 "Disposizione rifiuti" trasmessa in allegato alla nota datata 17/09/2013 (pervenuta in atti provinciali in data 19/09/2013 prot.n. 90567) -Allegato 1 alla presente scheda -
Le operazioni indicate per la Zona 2 devono intendersi integrate con l'operazione R12.
 ⇒ Tav. 6 rev 4 datata 25/10/2012 "Schema fognario" trasmessa in allegato alla nota datata 25/10/2012 (pervenuta in atti provinciali in data 31/10/2012 prot.n. 106362).
- 12.15 la Ditta, oltre a rispettare i criteri stabiliti dai Regolamenti UE n. 333/2011 ed applicare un sistema di gestione di qualità atto a dimostrare la conformità dell'attività ai suddetti criteri, dovrà assicurare, in ogni fase di lavorazione, la possibilità di individuare i rottami metallici (rifiuti e prodotti) assoggettati a tali Regolamenti;
- 12.16 le operazioni di stoccaggio dovranno essere effettuate mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee e garantendo la stabilità dei cumuli;
- 12.17 tra i rifiuti che la Ditta intende sottoporre alle operazioni di stoccaggio e trattamento sono stati individuati anche codici 200000 provenienti dal circuito della raccolta dei rifiuti urbani. Per le connessioni che ciò può presentare con la programmazione in materia di RSU e con la disciplina in materia, è fatta salva la facoltà della Provincia di disciplinare il conferimento di tale tipologia di rifiuti (anche attraverso la stipula di apposita convenzione con la Ditta);
- 12.18 le operazioni di messa in riserva, devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;
- 12.19 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la Ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); la verifica di accettabilità, effettuata mediante analisi, deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- 12.20 per i rifiuti di cui ai codici C.E.R. "specchio" dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto;
- 12.21 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- 12.22 i rifiuti in uscita dall'impianto, classificati in conformità a quanto previsto dall'art. 184 del D.L.vo 152/06, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero degli stessi, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui alle operazioni da R1 a R9 dell'allegato C parte IV del D.Lgs 152/2006;
- 12.23 le sostanze e gli oggetti ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate dovranno, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184 ter del D.lgs 152/06, essere conformi:
 ⇒ alle specifiche UNI ed EURO per quanto attiene ai metalli non ferrosi diversi da alluminio e rame;
 ⇒ alle specifiche UNI ed EURO ed ai requisiti di cui all'allegato II al Regolamento UE n. 333/2011 per quanto attiene ai rottami di alluminio (inclusi i rottami di leghe di alluminio);
 ⇒ alle specifiche di cui alle norme CECA, AISI, CAEF e UNI ed ai requisiti di cui all'allegato I al Regolamento 333/2011 per quanto attiene ai metalli ferrosi;
- 12.24 restano sottoposti al regime dei rifiuti le sostanze e gli oggetti:



- ⇒ derivanti da operazioni di recupero classificate come R13, R12;
 - ⇒ derivanti dall'operazione di recupero R4 non rispondenti alle specifiche di cui al precedente punto 12.23;
 - ⇒ di cui il produttore si disfi ovvero abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
 - ⇒ che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione;
- 12.25 le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
- 12.26 le operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate esclusivamente nell'apposita sezione attrezzata;
- 12.27 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 152/2006 e dai RR. n. 3 e n. 4 del 24/03/2006 e loro successive modifiche ed integrazioni nonché dall'autorizzazione allo scarico vigente;
- 12.28 le emissioni degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento e devono rispettare le condizioni prescrittive del D.Lgs 152/06 e s.m.i., parte V, e successive norme applicative;
- 12.29 è fatto obbligo per la Ditta di ottemperare alla D.G.R. n. 10619 del 25/11/2009 in materia di compilazione dell'applicativo "Osservatorio Rifiuti Sovraregionale" (O.R.SO.) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia. In caso di inosservanza, verrà applicata la sanzione amministrativa di cui all'art. 54, comma 2, lettera 0a) della L.R. 26/2003 e s.m.i.;
- 12.30 dovrà essere rispettata la DGR n. 8/10222 del 28/09/2009 "determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi";
- 12.31 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio;
- 12.32 dovranno essere rispettate le normative di igiene e sicurezza del lavoro: D.Lgs 81/08 e s.m.i., art. 64 del D.P.R. 303/56;
- 12.33 l'attività dell'impianto è subordinata al rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di prevenzione incendi.

PIANI

Piano di ripristino e recupero ambientale

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati:

⇒ secondo quanto indicato nel progetto e prevedendo, ad integrazione di quanto in esso contenuto, anche l'effettuazione di un'indagine del suolo;

⇒ in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

Piano di emergenza

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

Data:

Il responsabile del procedimento

Alberto Berti

Visto: Il Dirigente del Servizio

[Signature]

